

« straordinariamente desiderato e della più alta importanza per la Nostra Santa Religione e per tutta la Nostra Famiglia »; poichè le copie dell'abbozzo che dovevano essere spedite per mezzo di corriere erano ancora da terminarsi, il Grimaldi gliene avrebbe intanto mandato un riassunto. « Dobbiamo ringraziare Iddio », è detto nella lettera del re « perchè per qualunque altra via la tranquillità dei Nostri regni e la sicurezza della Nostra persona non avrebbero potuto essere garantite ».¹

Il 5 marzo Carlo III scrisse di mano propria a Luigi XV e all'imperatrice Maria Teresa, il 6 al re Giuseppe I di Portogallo, dal quale, al pari che dal sovrano francese, aveva la certezza di ricevere risposta favorevole, giacchè a Lisbona dettava legge il Pombal e da Versailles il d'Aiguillon aveva scritto fin dal 25 gennaio: « Se la Spagna approva l'abbozzo, noi facciamo lo stesso senza nemmeno leggerlo ». La lettera di Carlo III al re Ferdinando di Napoli porta la data del 9 marzo.²

Nella lettera all'imperatrice Maria Teresa il re di Spagna rammenta la dichiarazione da lei fatta nel 1770, che non si sarebbe opposta a un'eventuale soppressione da parte del Papa.³ Alla lettera era allegato l'originale dell'abbozzo del Breve, consegnato dal Buontempi al Moñino.⁴ Sotto Clemente XIII Maria Teresa era stata propensa a dare un appoggio positivo ai gesuiti, ma

¹ * Carlo III a Tanucci, 2 marzo 1773, Archivio di Simancas, Estado 6067; DANVILA Y COLLADO III 509. Fin dal 20 febbraio 1773 il * Tanucci aveva manifestato al Grimaldi la sua gioia per la vittoria, per la quale tanto il vincitore quanto il Papa meritavano lode, loc. cit. Estado 6020. Dopo che il Tanucci ebbe letto l'abbozzo, non poté fare a meno di farvi alcune critiche, delle quali tuttavia non parlò al re; vedi * Tanucci a Carlo III, 30 marzo 1773, ibid. Estado 3720.

² PACHECO Y DE LEYVA 65; MASSON 216 s., dove sono stampate la lettera a Luigi XV e la risposta di lui, nonchè quella del d'Aiguillon. La lettera a Giuseppe I di Portogallo si trova in *Collecção* III 165 s., e ivi 177 s. la sua risposta consenziente del 13 marzo 1773. La risposta di Giuseppe I ebbe la piena approvazione del Grimaldi, mentre in quella di Luigi XV non gli piacque la « condescendencia del Christ^{mo} », e riteneva che tale espressione fosse dovuta al d'Aiguillon; propose pertanto di comunicare al Papa soltanto la lettera di Giuseppe I e di riferirgli solo verbalmente intorno a quella di Luigi XV; vedi * Grimaldi a Moñino, 23 marzo 1773, Archivio dell'Ambasciata di Spagna a Roma. Ivi anche, in una seconda lettera in pari data, lamenti sul tenore poco felice della lettera di Luigi XV. Il * Moñino rispose l'8 aprile 1773, osservando non essere opportuno mostrare al Papa la sola lettera di Giuseppe I: meglio non presentare nulla affatto; se pure la lettera di Luigi XV appariva strana, tuttavia il Bernis aveva istruzione di insistere (ibid.). Anche la regina di Portogallo rileva la grande gioia di Giuseppe I nella sua * lettera del 2 maggio 1773 a Carlo III, Archivio di Simancas, Estado 7297.

³ ARNETH IX 564 s.

⁴ PACHECO Y DE LEYVA 65 s.